

A Napoli referendum su riforma per una sanità migliore Nasce comitato promotore: sindacati e associazioni alleati

Inizia a prendere corpo l'iniziativa di nuovo modello di Sanità proposto da Cisl e Fp Campania proteso verso una medicina territoriale e di prossimità, la creazione di Aziende Sanitarie Territoriali cui affidare il governo delle aree locali, scorporando da esse le strutture ospedaliere, la diffusione della telemedicina e il potenziamento dell'assistenza domiciliare. Il primo step è stato proprio la costituzione del Comitato Promotore del referendum approvativo ex articolo 15 dello Statuto che, oltre alla Cisl Campania ed alla federazione della Funzione Pubblica, guidate rispettivamente da Doriana Buonavita e Lorenzo Medici, tiene dentro le quattro Unioni territoriali (Area metropolitana di Napoli, Irpinia-Sannio, Caserta e Salerno) e la federazione dei pensionati dell'organizzazione. Ma in questi giorni sono giunte anche adesioni esterne come quella del Forum Nazionale Sanità, del Movimento Cristiano Lavoratori regionale e napoletano, di espo-

nenti politici ed altre ne arriveranno il 12 e il 13 maggio nel corso degli incontri con il Terzo Settore, cui aderiscono numerose associazioni. C'è molta attenzione attorno questa proposta nata a seguito delle "straordinarie difficoltà in cui si è trovato il sistema sanitario campano nel contrasto al Covid19, con gli ospedali presi d'assalto a causa dell'assoluta e totale carenza di presidi, case di cura ed ospedali di comunità che rappresentano la vera, autentica risposta alla domanda di salute che viene dal territorio. Purtroppo, ne hanno pagato le conseguenze tante persone abbandonate al loro destino per il continuo cambio di destinazione degli ospedali, compresi quelli di rilievo nazionale, e quanti avevano bisogno di interventi ordinari, letteralmente cancellati" affermano dal sindacato. Gli standard a cui la Cisl e la Funzione Pubblica puntano per l'assistenza sul territorio e per l'utilizzo ottimale dei 15 mila nuovi addetti previsti dal decreto 71 appena varato, sono il Distretto, 1 per ogni 100

mila abitanti, che rappresenta il centro di riferimento per l'accesso a tutti i servizi, le Case della Comunità (una ogni 40-50 mila residenti), gli Ospedali di Comunità (almeno 1 con 20 posti letto ogni 100 mila abitanti) come struttura sanitaria di ricovero breve in grado di svolgere una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero. Il secondo step ora saranno gli Stati Generali che si terranno a giugno e l'avvio della raccolta delle 50 mila firme necessarie per presentare la proposta di legge su cui la Giunta ed il Consiglio regionale sono chiamati a pronunciarsi.

Raffaella Cetta



Peso: 21%